

Un incremento cospicuo ancora danno gli oggetti diversi; da L. 198.000 nel 1914 si sale a milioni 3,75 nel 1925.

La categoria dei combustibili è andata soggetta anche a svariate modificazioni, come i materiali da costruzioni, e le voci comprese in essa erano notevolmente superiori una volta. Nel 1924 dava un gettito cospicuo, ma con l'abolizione dei dazi sui carboni, legna da ardere, ecc., nel 1925 si è ridotta notevolmente in confronto dell'anno precedente.

I fattori dell'incremento del gettito daziario

Le cifre assolute che avanti abbiamo esposto se ci danno la visione del movimento del fenomeno considerato nel suo insieme, non ci indicano le cause e perciò per valutare nella reale portata il loro significato è necessario elaborarle e indicare i vari fattori che vi hanno influito.

Una prima indagine che occorre fare per misurare la pressione della imposta sui consumi in esame, è di confrontarla con la popolazione.

Ma oltre che il movimento demografico, altri fattori non meno importanti possono concorrere:

1° le variazioni delle tariffe;

2° le variazioni di consumo delle merci e derrate soggette a imposta.

Il movimento demografico e la cinta daziaria.

Dell'incremento della popolazione torinese e delle profonde modificazioni che ha subito attraverso il tempo abbiamo già parlato altra volta (1), perciò qui ci intratterremo brevemente delle variazioni della cinta daziaria, la quale, sotto un certo aspetto, può considerarsi un problema connesso con il movimento demografico; la cosa ha una speciale importanza per quanto si riferisce ai consumi delle derrate e merci importate.

La prima cinta daziaria è stata costruita nel 1853, quando cioè il Comune assunse la gestione diretta dei dazi, e comprendeva 1705 ettari di territorio su un totale di 13.013 rappresentante il territorio comunale. La linea aveva una lunghezza complessiva di Km. 16,2 ed era stata invero tracciata con una visione ben larga dell'eventuale sviluppo edilizio e della popolazione, il quale, avendo assunto vaste proporzioni anche per il decorso del tempo, rese necessario l'allargamento della

(1) Cfr. F. A. REPACI, *La città di Torino attraverso i censimenti* (in « La Riforma Sociale », maggio-giugno 1926).